

FIDUCIA

## **Unioni civili, oggi il voto La Cei: "Sconfitta di tutti"**

*Approvazione blindata per le norme sulle coppie omosessuali.  
Nuovo incarico per la titolare delle Riforme: Ora ha anche le Pari opportunità*

Come cattolico sono molto contento. Non potevamo ottenere di più". Il deputato Alfredo Bazoli, che ieri ha fatto l' intervento in aula alla Camera sulle pregiudiziali di costituzionalità alle unioni civili, racconta la legge, che oggi sarà votata da Montecitorio con fiducia, come una vittoria. Lui è fra quelli che hanno lavorato dall' inizio per arrivare a un testo senza stepchild adoption. Oggi la dichiarazione di voto finale, però, potrebbe toccare a un esponente del fronte più laico, quello che fino all' ultimo ha cercato di portare a casa il testo originario del ddl Cirinnà. Per esempio, Micaela Campana. In rappresentanza di chi ha sostenuto la legge, anche nel mondo gay e che è pronto a festeggiare.

La "scaletta" arriva direttamente da Palazzo Chigi: perché Renzi ha tutta l' intenzione di presentare la legge come un testo di mediazione e di vendercela come un risultato storico. Le polemiche non mancano, con i centristi di Ap che meditano di votare contro, e le opposizioni che protestano contro la fiducia. Ma la dichiarazione più dura arriva da monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei che definisce la scelta di blindare il provvedimento come "una sconfitta per tutti". Su questa legge era stata promessa "libertà di coscienza", con la fiducia i deputati dovranno votare come richiesto. Ma Renzi ha preferito accorciare i tempi e non rischiare neanche la minima modifica: il testo approvato prima delle amministrative, spendibile in campagna elettorale, per lui vale più di qualsiasi dibattito parlamentare.

A metterci la faccia (dopo l' annuncio del premier da Fazio domenica) è Maria Elena Boschi: "La fiducia è una scelta politica. Questa legge è una priorità del governo". È stata lei a lavorare fino all' ultimo per questa legge, è stata lei a insistere finché ha potuto per mantenere anche le adozioni gay. E per lei ieri è arrivata una nuova nomina: la delega alle Pari opportunità e pure la titolarità politica delle adozioni internazionali. Tempismo perfetto, anche se raccontano a Palazzo Chigi che si sapeva da tempo: mancava questa figura e lei, dopo l' approvazione delle riforme, è più libera. Di certo si tratta di un' ulteriore investitura. Tra le photo opportunity che raccontano il cammino del governo, una di quelle destinate a rimanere, è proprio l' immagine della Boschi che porta dal Congo i bambini adottati dalle famiglie italiane che le fanno le treccine (anche se poi non è andata così liscia).

Se lei si intesta il risultato, c' è chi si affretta a protestare. Come il candidato sindaco di Roma, Alfio Marchini: "Sono favorevole al riconoscimento di tutti i diritti civili nel rispetto delle leggi. Ma credo di esser libero di dire che non celebrerò matrimoni". Posizionamento da campagna elettorale. Giorgia Meloni guarda allo stesso elettorato: "Farei di tutto perché venisse rispettata e applicata, ma andare io a celebrare sarebbe un atto di ipocrisia". Posizione opposta quella di Roberto Giachetti: "Non vedo l' ora di votare la legge alla Camera". È ancora la Boschi a intervenire: "I sindaci devono rispettare le leggi". E Marchini in serata chiarisce: "Ho detto mille volte che le leggi si rispettano. A domanda se le celebrerei come ad esempio ha fatto Marino ho detto no".

di Wanda Marra